



L'assessore incontra domani i capigruppo di maggioranza dopo le polemiche dell'Altrasinistra e la bocciatura degli intellettuali

# Merola convoca un vertice sulla variante per la collina

UN SUMMIT di maggioranza sulla collina, dopo le polemiche nel centrosinistra per il voto sul golf di via Siepelunga e dopo l'allarme speculazione lanciato da cinque intellettuali e urbanisti tra i quali l'architetto Pier Luigi Cervellati. L'ha fissato per domani, prima dell'inizio del consiglio comunale, l'assessore comunale all'Urbanistica Virginio Merola pronto a confrontarsi con i capigruppo di maggioranza sulla variante generale all'attuale piano regolatore «che metterà sotto tutela la collina». Un documento, dice il capogruppo Margherita Giovanni Maria Mazzanti, «che attendiamo di conoscere nel dettaglio prima di esprimere giudizi».

In mezzo c'è l'autocritica di Merola che riconosce di aver forse sottovalutato «l'informazione sul campo da golf» e che promette di riparare all'errore con una maggiore trasparenza e con «passaggi in maggioranza prima di arrivare in consiglio». L'obiettivo è evitare incidenti di percorso sull'urbanistica come appunto la spaccatura nel centrosinistra sul golf e quella, che suscitò però minori clamori, sul quartiere fieristico. Ma ad alimentare le polemiche è soprattutto l'iniziativa di un gruppo di intellettuali che segnalano il pericolo di uno stravolgimento della collina. Il primo a parlare di speculazione in aula è stato il consigliere comunale del Cantiere Serafino D'Onofrio che torna sull'argomento.

«Sono contento di essere in buona compagnia — dice — come avevo rilevato non è solo un problema legato al golf, a noi preme la tutela della collina. Ma l'assessore Merola in consiglio e il segretario dei Ds durante il vertice di maggioranza di mercoledì mi hanno messo sott'accusa per aver preso posizione. Insomma mi hanno crocifisso per la parola *speculazione* e adesso la usano belle persone che hanno a cuo-

re il futuro della città. Non vorrei che per rieducare questi pericolosi intellettuali servisse un campo di lavoro anziché da golf». D'Onofrio fa riferimento «all'appello dei cinque» — Felicia Bottino, Paola Bonora, Guido Fanti, Andrea Emiliani e Pierluigi Cervellati — che vedono nelle scelte del Comune «la premessa per sconvolgere il verde collinare — parte integrante della qualità della vita bolognese — per far breccia alla speculazione edilizia». Più possibilista la vicesindaco Adriana Scaramuzzino che invita a considerare «senza pregiudizi il volto della città che cambia».

«Il dibattito sul campo da golf c'è stato — dice — mi sarei stupita del contrario. In ogni caso non si tratta di cementificazione. Personalmente sono più interessata a rinnovare sul territorio comunale gli impianti per sport tradizionali. E' una mia "fissazione" quella di integrare gli interventi sociali che dipendono dal mio assessorato con le attività sportive. Parto da qui per dire che, se guardiamo ai Comuni dell'hinterland, troviamo attrezzature sportive più moderne perché più recenti, forse dobbiamo fare uno sforzo anche noi per migliorare i nostri impianti».

(a. ch.)